

INVERNO DEMOGRAFICO

## Repubblica scopre le famiglie dopo averle disprezzate

EDITORIALI

13\_02\_2020



**Andrea  
Zambrano**



Non è vero che «nessuno vede il vero virus che dobbiamo affrontare cioè la denatalità» come con spocchiosa saccenteria Massimo Giannini ci diceva ieri su *Repubblica*. Qualcuno c'è, invece, ma *Rep* non l'ho ha mai voluto vedere. C'era un popolo che aveva

visto il virus e che in questi anni ha condotto la battaglia nel deserto ed è il popolo della famiglie che sono scese orgogliosamente in piazza al Circo Massimo, a San Giovanni e Verona e che *Repubblica* ha umiliato in tutti i modi in buon compagnia con molti altri media, partiti politici e militanti di Sinistra. Le hanno calpestate con quello sprezzante “*famiglie cattoliche tradizionali*”. Il fatto è che non erano e non sono tradizionali, erano e sono solo naturali, perché le tradizioni possono cambiare. Ma la natura no.

**E sono scese in piazza in questi anni per dire che un Paese** che non fa figli è un Paese destinato a morire. Cosa di cui adesso anche Giannini sembra accorgersi pensando di essere il primo ad aver scoperto l'acqua da quando ieri non è stato svegliato dal monito – tiepidino per la verità – del presidente della Repubblica.

**Famiglia dunque, bene.** E finalmente. Solo che non basta lagnarsi dell'assenza di politiche famigliari ad ogni rapporto Istat. Bisogna parlarne tutti i santi giorni e agire subito, ma il Palazzo, quello che *Repubblica* ieri ha intervistato, non ha la più pallida idea di che cosa serva per invertire la rotta.

**Il piano della ministra della Famiglia Elena Bonetti** chiamato pomposamente *Family Act*, non solo è insufficiente, ma sconta il solito vizio della logica assistenzialista con la quale sono state fatte le politiche famigliari in tutti questi anni: qualche manchetta a chi secondo certi parametri è considerato povero e zero vere riduzioni fiscali a chi povero lo è davvero, come le famiglie numerose.

**Anche la trovata, per la verità introdotta dalla Lega,** merito che va riconosciuto al ministro di allora della Famiglia Lorenzo Fontana, dell'assegno unico può essere un aiuto. Ma se l'assegno finisce per essere solo una riorganizzazione e una razionalizzazione della jungla attuale di detrazioni, bonus e incentivi vari, non servirà a nulla. Sarà solo una scatola che cambierà di cassetto. Sono troppo pochi i due miliardi messi dalla Bonetti, il ministro dell'Economia Gualtieri non ne vuole sganciare di più, ma anche se fossero il doppio non sarebbero sufficienti dato che non è di politiche assistenziali che la famiglia ha bisogno, ma di una riforma strutturale completa, che parta dalla riorganizzazione fiscale. Non è possibile infatti che un padre di famiglia che guadagna 2500 euro sia tassato come un ricco. Se ne stupiva Aldo Cazzullo sul *Corsera* l'altro giorno, ma sembra che in pochi a palazzo abbiano capito l'antifona.

**Sennò non si spiegherebbe perché la ministra** debba continuare a inquadrare l'assegno unico con la solita logica decrescente attuata fino ad ora. Si continuerà a tenere conto primariamente del reddito, considerando i figli a carico come elemento conseguente e non primario. Questo è quanto succede anche oggi. Il *Family Act* resterà

un pannicello caldo che consentirà a qualcuno di acquisire meriti presso un certo mondo, ma farà sprofondare le famiglie sempre più.

**Bisognerebbe poi non solo chiedersi come riempire le culle** con interventi economici portanti, ma domandarsi perché si sono svuotate. Ma ci toccherebbe scomodare e ricordare il dramma dell'aborto che ha spopolato un Paese intero, l'inganno del divorzio che ha annientato la famiglia e la cultura contraccettiva che ha abbassato il tasso di fertilità.

**Senza dimenticare la facilità** con la quale oggi chiunque ragioni in termini di famiglia e non di individuo singolo venga declassato come cittadino di serie B. A Sanremo, chi ha lodato la fidanzata di Valentino Rossi per il fatto di "stare appena un passo indietro" del suo più famoso fidanzato è stato massacrato, perché queste sono le logiche delle famiglie – direbbe *Rep* – tradizionali. Quelle, tanto per stare all'articolo di Giannini di ieri che «resistono al cambiamento dei ruoli di genere». Come se la crisi demografica si risolvesse con mamma che va al lavoro e papà che sta a casa. Bene allora, provate a riempirle così le culle, se ci riuscite. Il fatto è che non si fanno figli perché tutti questi "diritti" hanno ucciso il senso di responsabilità e spento ogni desiderio di guardare la vita con speranza. Che serve mettere su famiglia se poi il divorzio e l'aborto sono considerati l'approdo di libertà più elevato della nostra società?